

La Regione resta fedele a Trenord appalto senza gara per altri sei anni

Il Pd: premiati risultati non entusiasmanti Dal 26 aprile scattano i tagli su festivi e estate: resteranno anche dopo l'Expo

ILARIA CARRA

PER sei anni sarà ancora Trenord a gestire i treni dei pendolari. Con un affidamento diretto la Regione rinnova il contratto di servizio all'azienda, che varrà 412 milioni all'anno, circa 25 in meno rispetto alla precedente versione, per un totale di 2,7 miliardi fino al 2020. Intanto il Pirellone, per varare il piano Expo che prevede più collegamenti verso il sito espositivo, dal 26 aprile taglia alcune corse regionali nei festivi e durante il mese di agosto. «Una razionalizzazione che non colpisce i pendolari», viene definita. Ma destinata, in realtà, a restare anche dopo l'evento.

Fino al 2020 Trenord sarà il gestore del sistema ferroviario lombardo. Una scelta che era nell'aria, anche se non sono in pochi

a ritenere che una gara internazionale avrebbe potuto giovare alla competitività (e ai costi) del servizio. Il Pd polemizza: «Un provvedimento discutibile — attacca il capogruppo Dem Enrico Brambilla — che premia un vettore che ha collezionato negli anni risultati non proprio entusiasmanti: la proroga arriva senza nemmeno aver preso in considerazione la possibilità di aprire un bando di gara europeo per rendere più competitiva l'intera macchina. E tutto ciò alla vigilia dell'entrata in vigore del nuovo orario estivo dove si preannunciano tagli». Il Pirellone spiega le ragioni della rinnovata fedeltà: «Oggi Trenord è l'unica che può fare questo servizio — si giustifica l'assessore lombardo ai Trasporti, Alessandro Sorte —. Il nuovo ad Cinzia Farise ha portato ottimi risultati negli ultimi tre mesi, ad aprile la puntualità dei

treni è schizzata all'88 per cento. Se avessimo fatto una gara oggi, avremmo rischiato il deserto o, come in Emilia, un unico candidato, peraltro pubblico. Va detto che Trenord si impegna a un ulteriore investimento di 200 milioni per nuovi treni. Non escludo in futuro di considerare una gara».

È ormai definito anche il piano ferroviario in vista di Expo, in vigore da domenica 26. Da un lato si aggiunge: 1,5 milioni di chilometri servizio in più, come sulla nuova linea S14 Milano Rogoredo-Passante-Rho, sul prolungamento della Chiasso-Como-Porta Garibaldi fino a Rho, la nuova fermata a Rho Fiera dei treni da e per Varese-Domodossola-Arona. Dall'altro lato però, per far riposare i treni e permettere la manutenzione, si taglia nei festivi, 380 mila chilometri di servizio all'anno, lo 0,8 per cento sui 41 mi-

lioni garantiti, ma comunque una sforbiciata destinata a restare. Per i pendolari, con i quali è stato concordato il piano Expo, poteva andare molto peggio: «Si parlava da mesi di un taglio di un milione di chilometri di servizio — dice Lucia Ruggiero, rappresentante regionale dei viaggiatori — ridurli a 380 mila anche grazie alla nostra pressione è un buon risultato». Detto ciò, c'è poco da esultare per «il fatto che si debba tagliare perché i servizi di Expo sono troppi e non si sa se Trenord riesca a sostenerli, assurdo». E soprattutto «serve un impegno di Regione al ripristino dei chilometri tagliati entro la fine del 2015 — dice Ruggiero — un impegno che non vediamo». La Regione, con Sorte, per ora si limita a dire che «se serviranno interventi di potenziamento, a Expo finito, li valuteremo».

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Per spostare treni verso Rho-Però si perde lo 0,8% delle corse normali I pendolari non ci stanno: «Entro il 2015 devono essere ripristinate»

INUMERI

1,5 mln

L'ESPOSIZIONE

Sono 1,5 milioni i chilometri di servizio in più per collegare meglio il sito di Expo

200 mln

GLI INVESTIMENTI

È di 200 milioni l'impegno garantito da Trenord per futuri nuovi treni

2,7 mld

IL CONTRATTO

La Regione pagherà a Trenord 2,7 miliardi per il servizio fino al 2020

380 mila

LE RIDUZIONI

Sono 380 mila i chilometri di servizio tagliati dal 26 nei festivi e ad agosto

